



AL SANTO SEPOLCRO

Nel luogo della risurrezione (sopra) si svolgerà l'evento più atteso: per la prima volta nella storia, il Papa e il patriarca ecumenico ortodosso Bartolomeo pregheranno insieme con il "Padre Nostro". A destra: l'abbraccio tra il patriarca e il Papa nel giorno d'inizio del mandato di Bergoglio, a Roma.



NEL 1964 ATENAGORA E PAOLO VI... UN ABBRACCIO PER TORNARE DAVVERO FRATELLI DOPO SECOLI DI OSTILITÀ

In Terra Santa per ricordare il viaggio di Paolo VI e lo storico abbraccio con il patriarca Atenagora. **Papa Francesco torna sui passi di papa Montini**, cinquant'anni dopo, per continuare sulla strada dell'unità tra i cristiani. «Il 5 gennaio 1964 è stato un passaggio decisivo nella storia del cristianesimo. Con quel gesto le due Chiese rompevano secoli di distanza e di estraneità riconoscendosi di nuovo sorelle», spiega **Valeria Martano**, biografa di Atenagora e autrice del libro *L'abbraccio di Gerusalemme* (Edizioni Paoline). Il viaggio, annunciato all'improvviso nell'autunno del 1963 durante il Concilio, era il primo spostamento internazionale di un Papa. Quell'abbraccio, nella stessa sala dove si incontreranno anche Francesco e Bartolomeo, fu l'inizio di un «dialogo di carità», come è stato chiamato, che non si è più



arrestato. Grazie a un microfono Rai rimasto inavvertitamente acceso durante il colloquio privato tra Paolo VI e Atenagora sono giunti fino a noi anche alcuni frammenti di quel colloquio. «Resteremo insieme», dice il patriarca di Costantinopoli,

«cammineremo insieme... Vostra Santità...

Vostra Santità inviato da Dio. Sa come la chiamo? *O megalocardos*, il Papa dal grande cuore». Le immagini e le testimonianze di quel pellegrinaggio, che toccò anche Amman, Nazaret, Cafarnao e Betlemme, sono state selezionate nel volume *Paolo VI pellegrino in Terra Santa* (Edizioni Terra Santa). Insieme è stato reso disponibile anche il documentario restaurato *Ritorno alle sorgenti*, realizzato su iniziativa della Custodia durante i giorni del viaggio che durò dal 4 al 6 gennaio. Primo frutto dell'abbraccio tra Paolo VI e Atenagora fu l'eliminazione dalla memoria delle Chiese di Roma e di Costantinopoli delle reciproche scomuniche che datavano 1054.

Da quel momento, inoltre, ogni anno, una delegazione ortodossa è presente a San Pietro per la festa dei Santi Pietro e Paolo e una cattolica è presente nella cattedrale di San Giorgio per la festa di Sant'Andrea. A.V.